PER LA PRIMA TAPPA È STATO SCELTO IL QUARTIERE CHE HA FATTO REGISTRARE L'AFFLUENZA PIÙ BASSA IN CITTÀ ALLE ULTIME REGIONALI

# La giunta itinerante esordisce al Cep «Servono interventi su casa e degrado»

Il sindaco Piciocchi: «La bassa partecipazione al voto è un segnale, ora va riconquistata la fiducia» Besana: «Qui ci si sente nella periferia della periferia». Critiche le opposizioni: «Mossa elettorale»

Beatrice D'Oria

Per la prima giunta itinerante si parte dal quartiere di Ca' Nova, il Cep di Pra'. Una zona che alle ultime votazioni ha fatto registrare un'astensione all'80%. All'incontro con il **sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi** e gli assessori ci sono i rappresentanti delle associazioni, i comitati, la parrocchia, riuniti nella biblioteca Firpo di via della Benedicta. Tutti chiedono risposte urgenti in un quartiere dove manca tutto, a partire dai negozi di prossimità: non c'è un mini-market (tutti i tentativi di apertura non hanno funzionato) e nemmeno un panettiere.

A riassumere il sentimento degli abitanti è **Carlo Besana**, storica anima del consorzio Pianacci, di cui ora è presidente onorario: «Qui ci si sente la periferia della periferia, per giunta in collina. Serve ancora più attenzione: questa vicinanza delle istituzioni dev'essere continuativa e strutturata. È un primo passo per far sentire meno distante un contesto già lontano. **Le urgenze su cui premiamo** sono il rapporto con Arte, che rende farraginoso qualsiasi intervento sul quartiere, e sicuramente il contrasto al disagio, che è l'anticamera del degrado». Per il sindaco facente funzioni, «partire da qui è significativo da tanti punti di vista. Intanto il dato legato all'afflusso elettorale fotografa **una sfiducia diffusa nei confronti delle istituzioni**. Fiducia che vogliamo recuperare con la presenza - ha precisato - Quella della giunta itinerante non è certo una passerella, ma un'azione concreta e operativa: lo dimostra lo scambio che abbiamo avuto con il tessuto sociale del quartiere, con chi ha idee e richieste specifiche su cui lavoreremo».

Alcune immagini del confronto organizzato ieri al Cep all'interno della Firpo tra la giunta comunale, guidata dal sindaco ad interim Piciocchi, e i residenti del quartiere
FOTO BALOSTRO

## Don Mario Bozzo: «Bisogna lavorare insieme, soprattutto per i più giovani»

Il tema degli alloggi sfitti è tra i più urgenti. Nel quartiere **circa il 65% di immobili sono di Arte**, per ogni recupero i costi si aggirano intorno ai 25/30 mila euro: «In media in città ci viene lasciato un alloggio al giorno. Le risorse sul bilancio comunale sono quelle che sono - ha continuato Piciocchi - Alcune richieste sono per ripensare lo stesso concetto di edilizia residenziale pubblica, altre sono legate a problematiche più precise. Oggi era il "primo giorno di scuola" della giunta itinerante, con un po' di referenti di tutte le aree e di tutti gli uffici del Comune: un modo efficace per dare risposte al territorio». I cittadini, oltre ai minimi servizi di prossimità come il supermercato e l'ambulatorio, **chiedono più sicurezza e, soprattutto, ascolto**: «Dietro alle necessità e ai bisogni concreti, è fondamentale la partecipazione, che spesso manca - ha aggiunto **don Mario Bozzo, parroco sant'Erasmo di Voltri** - Serve lavorare insieme, la presenza è fondamentale. Anche in mezzo ai giovani, spesso assenti di stimoli. C'è bisogno di promozione umana e sociale: il Cep non deve rimanere una realtà a sé». Dopo la giunta, i sopralluoghi: al campetto di via Novella, rinato con fondi del Pinqua, al Pianacci, all'asilo nido La Nuvola e all'ambulatorio dell'Asl di via 2 Dicembre, nel pieno dei lavori, con la promessa che sarà operativo dalla primavera, dove troveranno spazio **ambulatori di medicina generale**, del pediatra di libera scelta e il centro prelievi. E poi c'è il tema della lotta all'abbandono di ingombranti: «Abbiamo fatto rimuovere un centinaio di carcasse e quantità industriali di rifiuti, abbiamo fatto interventi sul verde e sulla manutenzione. Certo, c'è ancora tanto da fare - ha precisato il **presidente del municipio VII ponente Guido Barbazza** - Apprezziamo l'iniziativa della giunta di riunirsi qui perché porta una spinta utile per avere maggior forze, risorse economiche e attenzione a una realtà che merita tanto: aldilà della disillusione, serve il pragmatismo per cominciare a risolvere tassello per tassello ogni problematica». Il format delle giunte itineranti ha scatenato le critiche dell'opposizione: «Una mossa da campagna elettorale - ha commentato il capogruppo dei rossoverdi in comune **Filippo Bruzzone** - Non è sicuramente un territorio che si può attraversare su un tappeto rosso, le persone hanno bisogni reali e contingenti: ad alcuni piove in casa, l'unico ascensore spesso non funziona, non ci sono servizi di prossimità». Per **Davide Patrone**, capogruppo del Pd, «portare nelle periferie chi amministra la città è una cosa buona, ma è inaccettabile e offensivo che questa attenzione arrivi solo ora, sotto forma di iniziative pre-elettorali che hanno più il sapore della propaganda che del vero interesse per la città. Quanto può essere credibile l'attenzione oggi dedicata al Cep da parte di un'amministrazione che ha scelto di investire 18 milioni dei 21 complessivi destinati alla rigenerazione urbana per il Waterfront di Levante?». Attacchi anche dai cinquestelle: «Dire ora che bisogna "essere in mezzo alla gente e non temere le critiche" è al limite del ridicolo - ha dichiarato il capogruppo comunale del M5S **Fabio Ceraudo** - Candidamente il centrodestra ammette di non aver fatto il proprio dovere per 7 anni. Quella delle giunte itineranti è semplicemente una pessima trovata pubblicitaria e risponde solo alla perenne campagna elettorale del centrodestra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA